

Presce

Ci sono cascati in parecchi, compresi tifosi doc come Ruggeri e Beccalossi, che hanno cercato per tutta la notte conferme a una notizia falsa. Per un errore, il Liverpool avrebbe schierato un numero eccessivo di giocatori extracomunitari quindi l'Uefa aveva riammesso i nerazzurri: il pesce d'aprile è un'idea di Nicola Savino e del Guerin



Calcio 20,30 Rai Uno



Basket 20,30 Sky Sport 2

IN TV

- 8.30 Eurosport Eurogoals
- 9.30 Sky Sport 2 Basket serie A
- 11.15 Sky Sport 2 Rugby Super 10
- 13.00 Eurosport Champions League
- 15.00 Sky Sport 2 Rugby Heineken Cup
- 16.30 Sky Sport 1 Fan Club Lazio
- 18.00 Espn Speciale automobilismo
- 18.00 Sky Sport 1 Fan Club Inter
- 20.30 Rai Uno Champions League
- 20.30 Sky Sport 2 Basket Nba
- 21.00 Eurosport 1 Us Pga Tour
- 22.35 Eurosport Yacht Club
- 23.45 Eurosport Coppa Uefa
- 0.45 Sky Sport 2 Calcio serie A

Ronaldo e Rooney spengono il sogno della Roma

Troppo forte il Manchester: vince all'Olimpico (0-2) e ipoteca la qualificazione. Flop della difesa

di Marco Bucciantini / Roma

VANNO sotto la curva, sconfitti e fieri. Perché c'è molta Roma in questa partita impossibile. E c'è un distillato di Manchester che brucia la gola e va giù fino in fondo, fino dentro la porta. Quella che i giallorossi corteggiavano per novanta minuti ma non sfiorano,

perché senza Totti c'è troppo pudore là davanti. Un bicchiere di classe contro una valanga di cuore: il calcio esalta i sentimenti, ma premia i campioni. Quelli come Cristiano Ronaldo. Uno che deve aver avuto un'educazione permissiva, ma non è il caso di fare psicoanalisi. Dopo mezz'ora di frivolezze e mimiche, tira in porta una punizione da 55 metri, uomo di classe e spocchia senza limiti. Nel primo tempo non gioca: recita. Ma tende alla parte principale: quindi segna. Non da solo: lo fa in fondo all'azione più bella del match, dove si mostra tutto il Manchester che conta, con il magnifico Rooney che si sottrae a Panucci e Mexes per impostare calcio sui trenta metri. Asseconda il puntuale movimento di Scholes, che alza un traversone morbido e perfetto per l'irruenza di Ronaldo. È già finita. Questo semplice schema sembra sbeffeggiare la Roma, che riesce spesso ad avanzare con promettenti intenzioni. Ai trenta metri - però - manca la visione di gioco di Totti. Lì, Mancini cerca vie individuali, invece di assecondare le corse a vuoto di Taddei, che sono tre nel primo quarto d'ora e saranno millantando quando Spalletti lo toglie da una partita dove non è mai entrato. Sempre lì, sulla trequarti presidiata da Carrick, Aquilani prova a comunicare con Vucinic, in serata sorda. Ci mette il fisico, lo slavo, ed una buona «presenza» su tutto il fronte d'attacco. Una grande partita di quantità, dove serviva altro: il primo tiro in porta finisce in fallo laterale: quello è il tenore di una

partita giocata e lottata quasi da solo. La crudeltà di certe sfide emerge con spietata esattezza nella ripresa, quando si accende e si consuma la miglior Roma. Quella corale, veloce, imprevedibile. Che porta al tiro Tonetto, Panucci, Mexes: terzino sinistro e centrali di difesa. C'è tutta la Roma possibile, ma non c'è il gol che avrebbe spaventato i superbi inglesi. C'è la voglia di De Rossi, spolverato nella copertina del giomaletto distribuito allo stadio, pieno e commosso come mai prima. Lui e Ronaldo si guardano e si affrontano: era una pagina per Totti, è stata rifatta in fretta. Rifare la Roma senza il capitano è più difficile, specie certe notti che il destino riserva ai campio-

ni. Diventa impossibile se Mancini è questo, raro come un'eclissi totale. I cambi aggiungono qualcosa, Giuly semplifica la manovra, assicurando profondità ai pensieri di Aquilani. Cicinho consente un palleggio meno banale. Nel baule dei rimpianti della Roma ci sono 10 corner e 12 tiri verso Van Der Sar, quasi tutti distanti dai pali. Non c'è vendetta, non c'è vergogna. La gente capisce e accompagna i giallorossi verso l'ineluttabile sorte. Non fosse chiaro, ci pensano Doni e Rooney a chiarire. Proprio quando lo sforzo della Roma è massimo e impegna tutto l'organico, tale Park Ji Sung si propone in un banale cross. Il portiere ricorda a tutti quell'adagio che consiglia di comprare solo i brasiliani per l'attacco. L'uscita è come una finta di Cristiano Ronaldo: inutilmente ricamata. E così perde il pallone, dalle parti dove transita Rooney; 2-0. Restano 20' nei quali Ronaldo s'impadronisce di una partita ormai facile, il Manchester evita a questo bello stadio un punteggio mortificante e la Roma non ha la forza di scrivere un altro finale.



Cristiano Ronaldo segna il primo gol alla Roma ieri all'Olimpico Foto di Brambatti/Ansa

PROCESSO GEA Lippi: «Mai avuto pressioni in Nazionale»

«Escludo di aver subito pressioni da parte di Luciano Moggi sulla scelta dei giocatori della Nazionale, è accaduto che io chiedessi a Moggi come stavano alcuni giocatori come Miccoli o Del Piero per convocarli e tanti altri. Comunque ho chiamato i giocatori in via del tutto autonoma e non perché me lo ha detto qualcuno». Così l'ex ct della Nazionale, Marcello Lippi, sentito ieri come teste dal pm della procura di Roma, Luca Palamara, nell'ambito dell'inchiesta sulla Gea. Il verbale dell'audizione, sei pagine, è stato acquisito dalla decima sezione del Tribunale di Roma. «Non ritengo che Moggi o Giraud abbiano influito - spiega Lippi al pm - sulla scelta di Carraro di chiamarmi alla guida della Nazionale che fu di Carraro e mi fu comunicata da Antonio Giraud». Alla Gea, nel 2004 anno dell'inizio delle indagini della procura di Roma e di Napoli su Calciopoli, facevano capo 154 calciatori, di cui 99 di serie A e B, e cinque allenatori. È quanto ha spiegato, nel corso della sua testimonianza la maggiore dei carabinieri Attilio Auricchio, ex ufficiale del reparto operativo di via in Selci a Roma. Auricchio, durante la sua lunga testimonianza, ha fatto anche una radiografia della Gea spiegando la genesi dell'indagine. Dati assunti dalla commissione di procuratori sportivi che negli anni scorsi aveva aperto una istruttoria sulla presunta posizione dominante della Gea. Il maggiore Auricchio ha anche ricordato il quadro normativo che consentì negli anni scorsi di abbattere il limite di 40 calciatori per i procuratori e che consentì, altresì, di far percepire una parcella alla Gea di 370 mila euro in due rate, solo per una esplorazione di mercato per la collocazione del calciatore Stam passato poi dalla Lazio al Milan.

Roma

Doni, un disastro Cassetti da salvare

Doni 5: parte in ritardo sul colpo di testa di Ronaldo e propizia il gol di Rooney.

Cassetti 6: spinge spesso, combatte sino all'ultimo.

Mexes 5: serataccia. Rooney lo scarta nell'azione del gol ed è corresponsabile sulla rete di Ronaldo, poi si fa ammonire.

Panucci 5: male anche lui. Si divora una rete, pasticcia sul secondo gol inglese.

Tonetto 5.5: inizia timidamente, poi sfiora un gol: la seconda rete arriva dalla sua parte (24' st



Cicinho 5.5: non lascia segni di sé.

De Rossi 5.5: la febbre si fa sentire, il motore della Roma ha una marcia in meno.

Pizarro 5.5: prova di tenere unita la squadra. Cerca spazi ma non li trova quasi mai.

Taddei 5.5: incolore, non morde (14' st **Giuly 5.5:** prova a inventare qualcosa, ma non fa granché).

Aquilani 5.5: parte bene, poi si perde, senza dare la fantasia che gli si chiedeva (31' **Esposito s.v.**)

Mancini 5: impreciso, lento. In una parola, irritante.

Vucinic 6: inventa a sprazzi e riesce ad impegnare Van der Sar.

l.d.c.

Manchester

Scholes incessante Il muro Ferdinand

Van der Sar 6: tiri nella porta non arrivano. Come sempre splendido nell'avviare l'azione.

Brown 6: attenzione e maniere spicce per soggiogare Mancini.

Ferdinand 6.5: cerca l'anticipo di classe, ma è più efficace nelle chiusure nerborute.

Vidic 6: mezzora di sportellate con Vucinic, l'ultima è fatale al ginocchio (34' pt O'Shea prende le consegne del serbo).

Evra 6: contiene Taddei senza gli adorati svolazzi.

Scholes 7: solito incessante movimento. Mucidiale quando



fa in proprio e quando fa per gli altri.

Carrick 6: uno coi piedi quadrati serve anche allo squadrone di Ferguson.

Anderson 6: quantità nel mezzo e la voglia di essere l'uomo in più negli attacchi (10' st Hargreaves 6. c'è da far legna e sa come si fa).

Cristiano Ronaldo 7: vedendolo scherzare, recitare, segnare, protestare e buffoneggiare uno pensa: o è un fuoriclasse o è matto. Tutte e due le cose.

Park 6.5: gioca negli spazi abbandonati da Ronaldo con semplicità e rapidità.

Rooney 7: il migliore in campo perché segna e perché esce dall'area della Roma per pensare calcio. A volte impreciso ma sempre geniale. m.buc.

Tre giorni di Europa Giovedì la Fiorentina

CHAMPIONS (ANDATA QUARTI)

ieri sera
Roma-Manchester 0-2
(39' C.Ronaldo, 66' Rooney)
ritorno 09/04

Shalke 04-Barcellona 0-1
(12' Bojan)
ritorno 09/04

Oggi (ore 20,45)
Arsenal-Liverpool (Rai Uno)
ritorno 08/04
Fenerbahce-Chelsea (Sky Sport 3)
ritorno 08/04

COPPA UEFA (ANDATA QUARTI)

Giovedì 3
Bayer Leverkusen-Zenit
San Pietroburgo (ore 18,30)
Fiorentina-Psv Eindhoven
(ore 20,45)
Glasgow Rangers-Sporting Lisbona
Bayern Monaco-Getafe

TIFOSI | 2000 sostenitori venuti da Londra hanno riempito pub e vie del centro, prima di sfilare allo stadio: tutto è filato liscio Metti un pomeriggio «inglese» tra birre (vietate), cori e sciarpe

di Luca De Carolis / Roma

Tanti, rumorosi e in diversi casi sbronzi: ma pacifici. Ieri Roma è stata per una giornata la città dei circa 2000 tifosi del Manchester United, che hanno invaso il centro prima della partita dell'Olimpico. Temutissima sotto il profilo dell'ordine pubblico, visti gli incidenti dentro e fuori lo stadio che rovinarono Roma-Manchester lo scorso aprile. Ma questa volta è andato quasi tutto bene. Fatta eccezione per il fermento di un cineoperatore, non si sono registrati scontri. Tutto è filato liscio, sin da mezzogiorno, quando a Fiumicino è arrivato il primo gruppo di tifosi

inglesi, seguito alle 13.30 dal grosso dei sostenitori dello United. Decine di autobus, quasi tutti prenotati dalle agenzie e in molti casi sorvegliati da steward inglesi, li hanno portati nel cuore di Villa Borghese, da dove i sostenitori britannici si sono sparsi per qualche ora in centro. Ad accoglierli, centinaia di agenti e una giornata primaverile. Per la gioia degli inglesi, che hanno celebrato il sole romano con ettolitri di birra e vino, con buona pace dell'ordinanza che vietava la vendita di alcol. Un provvedimento rimasto lettera morta quasi ovunque. All'ora di pran-

zazione di continuità, scolandolo latte quasi sempre comprato dagli ambulanti a prezzi da contrabbando. Gli agenti, forse per evitare guai peggiori, lasciarono fare, guardando a distanza di sicurezza. Anche perché il clima era sereno: nessuna provocazione, nessun incontro pericoloso con tifosi della Roma. I tifosi del Manchester si sono goduti il loro pomeriggio senza problemi, sino all'ora dell'adunata. La consegna era quella di tornare alle 17 a Villa Borghese, da cui gli autobus li avrebbero portati allo stadio Olimpico. Arrivarci con mezzi propri era vietato: troppo rischioso. «Scordatevelo, la zona attorno allo stadio è pericolosa» spiegava un massiccio steward a un gruppo di biondisimi ragazzi inglesi. A cui il connazionale ha spiegato che «spesso vicino all'Olimpico i tifosi avversari vengono aggrediti». Gran parte dei sostenitori britannici lo sapeva, e si è presentata regolarmente all'appuntamento, in molti casi con una birra in mano. Un gruppo sfoggiava una bottiglia di vino colma fino all'orlo, senza il collo. Ma gli agenti hanno di nuovo lasciato correre, mentre gli ambulanti provavano a piazzare sciarpe celebrative, con scarsi risultati. Poi gli autobus sono partiti per la partita. E molte paure sono finite.

zione di continuità, scolandolo latte quasi sempre comprato dagli ambulanti a prezzi da contrabbando. Gli agenti, forse per evitare guai peggiori, lasciarono fare, guardando a distanza di sicurezza. Anche perché il clima era sereno: nessuna provocazione, nessun incontro pericoloso con tifosi della Roma. I tifosi del Manchester si sono goduti il loro pomeriggio senza problemi, sino all'ora dell'adunata. La consegna era quella di tornare alle 17 a Villa Borghese, da cui gli autobus li avrebbero portati allo stadio Olimpico. Arrivarci con mezzi propri era vietato: troppo rischioso. «Scordatevelo, la zona attorno allo stadio è pericolosa» spiegava un massiccio steward a un gruppo di biondisimi ragazzi inglesi. A cui il connazionale ha spiegato che «spesso vicino all'Olimpico i tifosi avversari vengono aggrediti». Gran parte dei sostenitori britannici lo sapeva, e si è presentata regolarmente all'appuntamento, in molti casi con una birra in mano. Un gruppo sfoggiava una bottiglia di vino colma fino all'orlo, senza il collo. Ma gli agenti hanno di nuovo lasciato correre, mentre gli ambulanti provavano a piazzare sciarpe celebrative, con scarsi risultati. Poi gli autobus sono partiti per la partita. E molte paure sono finite.

zione di continuità, scolandolo latte quasi sempre comprato dagli ambulanti a prezzi da contrabbando. Gli agenti, forse per evitare guai peggiori, lasciarono fare, guardando a distanza di sicurezza. Anche perché il clima era sereno: nessuna provocazione, nessun incontro pericoloso con tifosi della Roma. I tifosi del Manchester si sono goduti il loro pomeriggio senza problemi, sino all'ora dell'adunata. La consegna era quella di tornare alle 17 a Villa Borghese, da cui gli autobus li avrebbero portati allo stadio Olimpico. Arrivarci con mezzi propri era vietato: troppo rischioso. «Scordatevelo, la zona attorno allo stadio è pericolosa» spiegava un massiccio steward a un gruppo di biondisimi ragazzi inglesi. A cui il connazionale ha spiegato che «spesso vicino all'Olimpico i tifosi avversari vengono aggrediti». Gran parte dei sostenitori britannici lo sapeva, e si è presentata regolarmente all'appuntamento, in molti casi con una birra in mano. Un gruppo sfoggiava una bottiglia di vino colma fino all'orlo, senza il collo. Ma gli agenti hanno di nuovo lasciato correre, mentre gli ambulanti provavano a piazzare sciarpe celebrative, con scarsi risultati. Poi gli autobus sono partiti per la partita. E molte paure sono finite.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Martedì 1° aprile

NAZIONALE	2	3	20	9	50
BARI	61	87	82	70	6
CAGLIARI	85	24	26	11	33
FIRENZE	5	71	66	35	49
GENOVA	64	27	21	31	36
MILANO	84	81	66	40	69
NAPOLI	9	31	54	44	11
PALERMO	57	19	75	50	54
ROMA	53	31	35	42	75
TORINO	60	41	81	61	88
VENEZIA	78	62	77	69	48

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

5	9	53	57	61	84	88	2	JOLLY	SuperStar
Montepremi									2.905.390,37
Nessun 6 Jackpot	€	28.252.892,02	5 + stella	€	-				
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	41.654,00				
Vincono con punti 5	€	96.846,35	3 + stella	€	1.128,00				
Vincono con punti 4	€	416,54	2 + stella	€	100,00				
Vincono con punti 3	€	11,28	1 + stella	€	10,00				
			0 + stella	€	5,00				